

Un comizio di Rosa Luxemburg a Deutz nel 1910



Al di là delle vecchie polemiche sul contrasto tra la Luxemburg e Lenin ecco come rileggere i temi (e i limiti) di quel pensiero politico

Rivoluzione tra Libertà e Destino

GIACOMO MARRAMAO

Vi è un motivo, dominante su tutti gli altri che dopo aver percorso gli scritti di battaglia politica di Rosa Luxemburg - dalla polemica con Bernstein (*Riforma sociale o rivoluzione?*, 1899) e Vandervelde (1902) alla serrata discussione della teoria leniniana del partito (*Problemi di organizzazione della socialdemocrazia russa*, 1903) - espone con solare evidenza nella *Jutlandische* (1915) redatta nel carcere femminile berlinese della Barmstrasse nuovo internazionalismo come critica radicale delle ideologie nazionalistiche, nuova strategia rivoluzionaria come sintesi dialettica di «pienezza dei tempi» e «volontà attiva» delle masse. Nel fuoco del primo conflitto mondiale, lo spazio storico assume agli occhi di Rosa le sembianze di un paleoceno ammantato, privo di bordi e di quinte. La guerra ha strappato al capitalismo la sua estrema maschera social riformista: l'ora delle decisioni è giunta.

In questo testo *ultrapolitico* è depositata la chiave per comprendere il significato della maggiore opera teorica della Luxemburg, *L'accumulazione del capitale* (1912), definita da Lukács il punto più alto del marxismo di Stato e rivoluzione di Lenin. L'atteggiamento nei confronti della guerra ha per l'intera area socialista mitteleuropea, un valore tragico, dirimente

Introduce una drastica divisione nel fronte «antirevisionista». E con la guerra si dispiega anche l'intenzionalità politica che guidava la riproduzione luxemburgiana della «teoria del crollo» non più, come in Kautsky, indice di scrittura di un decoro ineluttabile ma, nello spirito giovanile marxiano, grande metafora dialettica destinata ad approfondire nella volontà degli eredi della filosofia classica tedesca, divenuti «mendicanti» e «spezzati» (così in una lettera a Franz Mehring del 27 febbraio 1916), la certezza dell'ultima autocorrettività e caducità del sistema come a prefigurare il vero punto debole della rifondazione filosofica del marxismo che sarebbe stata tentata di lì a poco da Lukács con *Storia e coscienza di classe*. L'allestimento del nuovo impianto dialettico da luogo a un'immagine della «storia» non meno oggettivante e «guastificante» della tradizionale visione deterministica che finiva per sottrarre ogni margine di effettiva autonomia alla dimensione etica della scelta.

Salvare la *litte Seite*, il lato attivo, del processo storico, senza tuttavia ricadere nella «strappola» di un entusiastico fondamento etico del socialismo questo il programma teorico di Rosa. Che il tentativo fosse politicamente dispe-

sogettività non potrà entrare in scena che come organo di un processo meccanicamente determinato nell'«essenza» del modo di produzione. Ma non sta forse qui il tratto perenne e inconfondibile dei perenni «normi a Marx» che scandiscono la vicenda del movimento operaio nel nostro secolo? Riconoscere ciò significa segnalare la perfetta rispondenza del limite teorico del marxismo luxemburgiano a livello di proposta politica.

Della figura di Rosa le leggende di partito hanno fatto un contenzioso giuridico-formale di ogni mistificazione ideologica, un'effettiva complicazione di quel processo la crescente (transizione) socializzazione sociale e l'estensione dell'area dei ceti (e dei poteri) «intermedi», conseguente (lo aveva ben spiegato Max Weber) all'espansione e articolazione interna della sfera burocratica e amministrativa dello Stato.

Affermare l'inclinazione di questi fenomeni sulla dinamica di un capitalismo divenire, secondo la formula di Hilferding sempre più «organizzato» era assolutamente impossibile senza una ridefinizione sostanziale dell'originario statuto politico e socioculturale. Nella sua polemica antirevisionista Rosa ricorreva - come Lenin - a strumenti e contenuti del proprio discorso dal variegato

Quando Rosa Luxemburg arriva a Berlino il 12 maggio 1898 e per prima cosa nota la propria presenza alla polizia. Il suo primo incontro con la Prussia la rende poco ottimista. In generale, Berlino mi fa una pessima impressione, senza gusto massiccio - una vera e propria caserma ed i carri prussiani con la loro arcaica come se ognuno di loro avesse ingoiato il bastone con il quale prima era stato picchiato.

A differenza della maggior parte degli stranieri che spesso alloggiavano per sempre da amici in pensioni, Rosa si affrettò a cercare un appartamento. Rosa Luxemburg si mette immediatamente alla ricerca di una casa. Non vuole un quartiere proletario, possibilmente non un sobborgo non deve essere troppo caro. Il suo primo indirizzo è Cuxhavener Strasse 2. Garlinhaus 1, Berlino NW. A pochi passi di distanza, si affrettò a cercare un appartamento. Rosa Luxemburg si mette immediatamente alla ricerca di una casa. Non vuole un quartiere proletario, possibilmente non un sobborgo non deve essere troppo caro. Il suo primo indirizzo è Cuxhavener Strasse 2. Garlinhaus 1, Berlino NW. A pochi passi di distanza, si affrettò a cercare un appartamento.

Rosa Luxemburg ama la solitudine. Preferisce dedicarsi ai suoi studi politici e storici. Ogni giorno ha un programma ferreo come scrive a Leo Jogiches poco dopo il suo arrivo. «Mi metto al lavoro alle otto, faccio un salto in una anticamera prendo i giornali e le lettere e mi rintano nuovamente sotto il piumone. Così leggo le cose più importanti. Poi tutti i giorni mi faccio delle frizioni fredde mi vesto, bevo un bicchiere di latte caldo con un panino imburrato (il latte e il pane mi viene portato a casa, tutte le mattine) il tutto stando seduta sul balcone poi mi vesto per bene e per un'ora cammino nel Tiergarten (tutti i giorni e con qualsiasi tempo). Poi torno a casa, mi spoglio e scrivo le mie note per Paryus o lettere. Il pranzo lo faccio a casa nella mia stanza per 60 Pfennig. I pranzi sono meravigliosi e molto saluti. E dopo pranzo, ogni giorno giù sul sofa, e dormirei mi alzo verso le tre, bevo il tè tutto alle note o alle lettere (a seconda di quello che ho fatto in mattinata) o leggo libri in biblioteca ho preso *Storia del diritto comune* di Bluntschli, *Critica della ragion pura* di Kant, *Storia dei movimenti socialpolitici* di Adler e guardo il caso *Capitale*. Verso le cinque o le sei bevo il cacao, continuo a lavorare e torno alla posta per spedire le mie lettere e le mie notizie. (Amo molto questa attività). Alle otto ceno (non ti spaventare) te uova alla coque, pane imburrato con formaggio o prosciutto e ancora un bicchiere di latte caldo. Poi mi occupo di Bernstein (povera me!) Verso le dieci bevo ancora un bicchiere di latte (un po' di latte mi piace molto lavorare di sera. Mi sono fatta un parolone rosso e sto seduta alla mia scrivania vicino alla porta aperta del balcone, nella luce soffusa rosa la stanza è molto carina e attraverso la porta del balcone, dal giardino, entra una pura. Verso le dodici carico la sveglia mi cinto una canzoncina e mi preparo l'acqua per la frizione del mattino poi mi spoglio e, via, sotto il piumone».

«Questa Berlino così fredda e senza gusto»

KRISTINE VON BÖDEN



La Luxemburg nel 1904 al congresso internazionale socialista di Amsterdam tra Piechanov (a sinistra con la barba) e Adler. In basso a sinistra il leader giapponese Katayama

una grande azione contro la guerra. Rosa redige il volantino principale «Tutti quelli che sono contro la guerra vengano al Potsdamer Platz il 1° maggio, la sera alle otto». Vengono in diecimila. Quando Liebknecht grida «Abbasso la guerra! Abbasso il governo!» i poliziotti si lanciano contro di lui. La massa agitata viene dispersa dalla polizia a cavalli. Fino a notte tarda ci sono scontri sanguinosi.

Il 28 luglio 1916 Liebknecht viene condannato a due anni e mezzo di prigione ed il 6 dicembre viene portato in Sassonia nella prigione di Luckau. Rosa deve prendersi carico della maggior parte del lavoro che finora era stato svolto da lui. Spesso la polizia perquisisce il suo appartamento il 10 luglio 1916 anche Rosa viene arrestata cioè presa in «consegna preventiva». Mathilde Jacob che a quel tempo spesso abita e dorme da Rosa è presente anche quella domenica mattina. «Rosa era ancora a letto. Ho insistito affinché i funzionari pesanti mi permesero di accompagnarla. Con la ferrovia dei sobborghi raggiungemmo Potsdamer Platz. Qui i funzionari dei quali uno era particolarmente sgradevole ne ebbero abbastanza della mia compagnia. Presero un tassì e dopo una libertà durata circa quattro mesi e mezzo riportarono Rosa nel carcere femminile della Barmstrasse. Dato che gli indizi non bastavano per farle il processo Rosa Luxemburg fu sottoposta ad «arresto militare di sicurezza».

Accanto alla sua attività di docente Rosa continua anche il suo lavoro politico. «Uno spettacolo come la Prussia non lo ho mai veduto», così definisce le manifestazioni e le riunioni nell'ambito della campagna per il diritto al voto di cui obiettivo è l'abolizione del diritto elettorale delle tre classi il 15 marzo 1910 a Berlino nel collegio elettorale IV è sul palco «Naturalmente vi ho dato molto dentro e mi hanno applaudito freneticamente». Vista la crescente pressione delle masse la polizia prussiana non può continuare a vietare manifestazioni a cielo aperto. «La socialdemocrazia è al culmine del suo potere!» dice il *Berliner Tageblatt*.

Negli anni seguenti Rosa continua a viaggiare molto. Così nell'autunno 1913 è a Hanau e a Frankfurt dove parla «contro il militarismo e la guerra». Nel febbraio 1914 viene accusata di «incitamento alla insubordinazione contro l'autorità» e condannata a un anno di prigione. L'accusa si basa sulla dichiarazione di Rosa «Se pretendono da noi di alzare l'arma assassina contro i nostri fratelli francesi o altri allora gridiamo: No! non lo facciamo!» Rosa ricorre in appello. Ma i suoi avvocati Kurt Rosenfeld e Paul Levi non riescono a superare la decisione politica. Il 18 febbraio 1915 Rosa Luxemburg viene arrestata nella sua casa nei quartieri meridionali. Due funzionari di polizia la conducono in questa sezione polizia politica. Poi viene trasportata al carcere femminile della Barmstrasse.

Nella primavera del 1916 Rosa fa visita alla sua amica Clara a Stuttgart. Sull'uscio di casa una volta che si vedono. Tornata a Berlino, iniziano i preparativi per il primo maggio. Per il gruppo dei spartachisti n che ha in programma

